

Si è chiuso, con le sentenze sulle partite di «B», il processo sportivo davanti alla commissione d'appello federale

Molti i problemi dei friulani

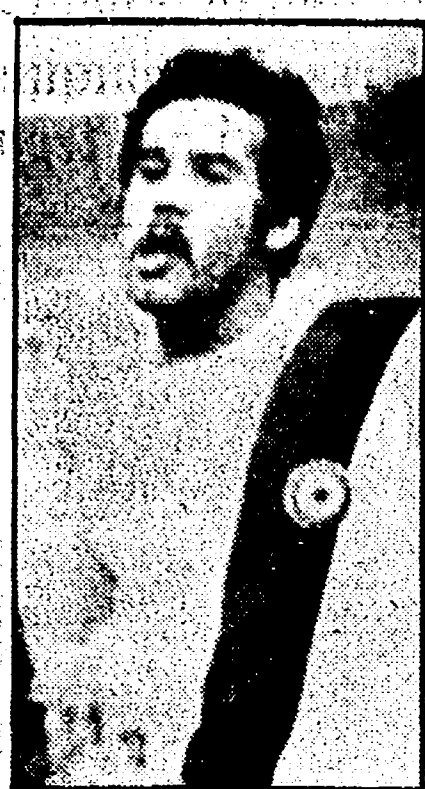
# Penalizzate di 5 punti Taranto e Palermo



● MERLO



● MAGHERINI



● MASSIMELLI

Le due società, assolve nel primo processo, sono state ritenute oggettivamente responsabili dell'illecito sportivo commesso da Massimelli e Magherini, che a loro volta hanno visto aumentare la loro squalifica da 18 a 36 mesi — E' stata invece ridotta la pena a Merlo: da 18 a 12 mesi

ROMA — Cinque punti di penalizzazione a Taranto e Palermo da scontare nel prossimo campionato inasprimento della condanna per i giocatori Magherini del Taranto e Massimelli del Palermo, che da un anno e mezzo hanno visto raddoppiare la loro squalifica, clemenza nei confronti di Merlo del Lecce, il quale da uno stop di 18 mesi, è passato a 12.

Per il resto assoluzione per tutti gli altri. Assoluzione per Lecce, Pistoia, Genova e per i giocatori Brignani, Renzo Rossi, Quadri, Borgo, Petrovich, Girardi.

Così la Caf si è espressa dopo due giorni di un processo, carico di tensione e paura, sullo scandalo delle partite truccate del campionato di serie B.

Tutto come previsto dunque. Noi, del resto, in sede di presentazione, avevamo paventato una conclusione di questo genere. Questa nostra supposizione scaturiva dal fatto, che l'ufficio inchieste, si era appellato contro il verdetto della Disciplina nei confronti dei giocatori Magherini e Massimelli, giudicati nel processo di Milano soltanto colpevoli di comportamento non leale e di omessa denuncia.

Questo fatto aveva salvato le loro società di appartenenza che se Perano aveva con un'assoluzione, nonostante la durezza dell'arringa del pubblico ministero e la pesantezza delle richieste (5 punti per il Palermo, retrocessione in C1 per il Taranto).

In appello invece le cose hanno subito un mutamento. Come era avvenuto negli altri due processi, l'intervento dell'ufficio inchieste, si è rivelato determinante.

Così per Magherini, Massimelli, Taranto e Palermo è arrivata la «stangata». Praticamente la Caf si è adoperata a ridare credibilità all'ufficio inchieste, uscito non molto bene dal processo della «Disciplina».

Ogni qualvolta infatti i componenti dell'ufficio, inchieste sono intervenuti contro qualche singolo tessero e di conseguenza contro qualche società chiedendo un appesantimento della pena, puntuale la Caf ne ha accolte le richieste.

Su quest'argomento avevamo scherzato nei nostri precedenti articoli. Ma in realtà, secondo la prima sentenza, queste potevano verificarsi soltanto se la lunga marcia dell'ufficio inchieste, l'avrebbe voluto.

A parte queste considerazioni, che noi però consideriamo molto importanti, e tornando alle sentenze, va sottolineato il diverso metro usato da Vigorita nel valutare e di conseguenza giudicare la responsabilità oggettiva del Taranto.

La società pugliese è stata colpita con cinque punti di penalizzazione da scontare nel prossimo torneo, nonostante che questi potessero risultare influenti già nel campionato passato, cosa che avrebbe significato per il Taranto l'inevitabile retrocessione in serie C1.

Il motivo di questa differenza, da comunemente ricercata nel fatto che la responsabilità oggettiva dei pugliesi si è verificata in un illecito sportivo nel quale il Taranto dalla combinate non ha tratto alcun vantaggio. Questo particolare, si è rivelato di fondamentale importanza per il Taranto. E' stata una fortunata ciambella di salvataggio, che ha permesso di evitare in extremis la retrocessione. Per il resto la Caf ha riconosciuto la responsabilità dei due giocatori Magherini e Massimelli, che in tutta la vicenda, secondo la versione dei due accusatori Tricca e Cruciani, hanno ricoperto un ruolo di grande importanza. Magherini addirittura era stato presentato come uno dei «cervelli» dell'intero scandalo. Non solo si sarebbe mosso per accomodare le partite, nelle quali era impegnata la sua società, ma addirittura avrebbe di volta in volta, sempre secondo la versione dell'oste e del fruitore, indicato ai due, i giocatori di altre società disponibili per tentare altri ag-

giustamenti. A questa versione la Caf ha creduto e sulla base di questa ha allungato la sua pena, portando la squalifica da 18 a 36 mesi.

Per Massimelli, che come Magherini ha visto raddoppiare la pena (anche lui ha raggiunto i 36 mesi), determinanti sono stati i particolari raccontati, sempre dai due accusatori, del loro appuntamento all'aeroporto di Bari il giorno del Taranto-Palermo, del loro viaggio fino a Taranto, dell'incontro con i giocatori delle due squadre.

Il tutto fornito da importanti particolari compreso il tipo e la marca dell'auto dei Massimelli, Crociani, che discendevano negli «arari», ma a quanto pare per Vigorita e i suoi collaboratori, avevano un'importanza marginale.

L'unico, che da questo processo è riuscito a beneficiare di un briciolo di clemenza è stato Claudio Merlo. Il giocatore era stato fermato per 18 mesi, per duplice violazione dell'articolo 2 (omessa denuncia). L'assenza però della recidiva nel regolamento sportivo, ha permesso al giocatore di ottenere una bonifica di sei mesi. A marzo prossimo potrà tornare a giocare al calcio.

senza sulla serie B si chiude il processo d'appello sulle partite truccate. Si chiude dal lato sportivo una vicenda che ha destato un grande clamore e che ha gettato fango e discredito sul calcio italiano.

Da quest'ultimo dibattimento si sperava una ventata di chiarezza. Si sperava che la Caf riuscisse a sgombrare il campo dalle contraddizioni venute a galla dal verdetto della Disciplina.

A nostro giudizio però ha in parte fallito l'obiettivo. Anche questo processo non è riuscito a rimuovere i dubbi e le perplessità. Ma forse non dipende dai tribunali, ma bensì da una legge sportiva, che proprio in questa occasione, ha mostrato le righe di una vecchiaia inestinguibile.

Paolo Caprio

## L'aveva accusato Giagnoni

### Menicucci prosciolti tornerà ad arbitrare

UDINE — L'arbitro Gino Menicucci è stato prosciolto dal giudice istruttore del tribunale di Udine dall'accusa di truffa commessa dall'allenatore del Pescara, Gustavo Giagnoni. Anche questo processo non ha invece ordinato il trasferimento degli atti istruttori al pretore di Roma per quanto concerne il direttore sportivo del Brescia, Bernardino Previdi, il cui nome era emerso durante l'inchiesta giudiziaria sulle accuse di Giagnoni a Menicucci.

confronti dell'arbitro toscano in quanto il fatto non sussiste. La decisione viene dopo un nutrito numero di interrogatori di sportivi e giornalisti e la visione del filmato dell'incontro. Il giudice ha invece ordinato il trasferimento degli atti istruttori al pretore di Roma per quanto concerne il direttore sportivo del Brescia, Bernardino Previdi, il cui nome era emerso durante l'inchiesta giudiziaria sulle accuse di Giagnoni a Menicucci.

Paolo Caprio

Dichiarazione di Pirastu sul cambio di presidenza alla Federcalcio

## Ci sono le forze per rinnovare

ROMA — In merito al rinnovo della direzione della Federcalcio il compagno Ignazio Pirastu, responsabile della commissione Sport della Direzione del Pci, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«L'elezione del nuovo Presidente della Federcalcio avviene in un momento molto difficile della nostra organizzazione calcistica, nel pieno di una crisi profonda del suo sistema di potere, dei suoi organi di disciplina, delle norme, regolamenti e procedure che dovrebbero garantire il corretto svolgimento della vita e del comportamento della federazione e delle società, dei singoli calciatori e delle compagnie. Insistiamo nel respingere la tesi che lo scandalo del calcio-scommesse abbia rivelato che «il nostro calcio è marciato, marcio». Chi sostiene tale tesi vuol nascondere la verità dietro il polverone del «tutto marcio», al contrario, abbiamo avuto la con-

ferma che la schiacciante maggioranza delle migliaia di Società calcistiche e delle centinaia di migliaia di calciatori dilettanti o professionisti sono sani e onesti. Lo scandalo del calcio-scommesse ha rivelato infatti che solo pochissimi, non più di qualche decina erano i corrotti o corruttori ma anche messo in luce il vero male e cioè l'incapacità, l'impotenza, la fragilità e perfino la scarsa serietà del sistema di vertice: prima d'oggi, di tutto quel che avveniva e poi incapace di far giustizia. Per riassumere l'amara vicenda: sono bastati un paio di malandrini e truffatori di bassissimo livello per mettere in crisi e sconvolgere non il «calcio» ma il sistema di governo della Federcalcio che le incredibili sentenze di prima istanza ed appello, capolavori di ingenuità e di contraddizione, hanno squalificato agli occhi di tutti.

Il calcio resta sano e vitale; si può evitare che i guasti del vertice corrodano la sua base a condizione che vi sia un reale e radicale cambiamento, a cominciare dal rinnovamento dei gruppi dirigenti. Per questo ci auguriamo che i nuovi responsabili siano consapevoli della necessità urgente non di qualche riforma ma di una sostanziale svolta che investa tutti gli aspetti più importanti, dalla modifica delle norme vecchie e superate agli statuti e alle procedure, dai regolamenti di disciplina ai metodi di direzione, dal comportamento delle più grandi Società alle garanzie giuridiche e alla soluzione dei contratti fra le società e i regolamenti sportivi. La recente vicenda ha dimostrato che la forza e la serietà di una organizzazione non sono garantite dal numero, dalla dimensione «imperiale» e dalla effimera popolarità ma dalla coraggiosa volontà di rinnovamento».

Oggi collaudo dei rossoblu in attesa del brasiliano Eneus

## Fiorini-Garritano è il «tandem» del Bologna che prova ad Asiago

Dalla nostra redazione BOLOGNA — Da Asiago G. Fiorini e Garritano fanno capire che non è un «rosone» ristretto non è il caso di insistere più di tanto sulla formazione base che in queste settimane abbiamo considerato un po' tutti. Non è che ci siano vari particolari, ma pare di intendere che il nuovo tecnico del Bologna stia «vedendo» piuttosto bene il centrocampista Zuccheri e continui a considerare Fiorini, quindi la squadra — sempre interpretando le intenzioni di Radice — va scelta fra 13 elementi, quando si aggirerà Eneus.

Oggi la compagine rossoblu sarà impegnata contro la formazione della prima parte della preparazione (la seconda inizierà lunedì pomeriggio al centro di Castelforte). Intanto l'altro ieri un nuovo provino è stato fatto a Marostica e ancora realizzatori si sono rivelati Fiorini (che ha giocato i due tempi) e Garritano (che è stato impegnato in una parte soltanto del match).

Qualcuno ha avanzato perplessità circa l'impiego di Dossena regista arretrato e Colomba come rifinitore, notando in ciò un bastocino tattico. Al che il tecnico rossoblu ha voluto precisare che è ancora prematuro avanzare ipotesi sulle intenzioni. Si

tratta piuttosto in questo periodo di collaudare talune soluzioni. L'utilizzo di Colomba, ad esempio, come rifinitore, ma anche messo in luce il vero male e cioè l'incapacità, l'impotenza, la fragilità e perfino la scarsa serietà del sistema di vertice: prima d'oggi, di tutto quel che avveniva e poi incapace di far giustizia. Per riassumere l'amara vicenda: sono bastati un paio di malandrini e truffatori di bassissimo livello per mettere in crisi e sconvolgere non il «calcio» ma il sistema di governo della Federcalcio che le incredibili sentenze di prima istanza ed appello, capolavori di ingenuità e di contraddizione, hanno squalificato agli occhi di tutti.

Il calcio resta sano e vitale; si può evitare che i guasti del vertice corrodano la sua base a condizione che vi sia un reale e radicale cambiamento, a cominciare dal rinnovamento dei gruppi dirigenti. Per questo ci auguriamo che i nuovi responsabili siano consapevoli della necessità urgente non di qualche riforma ma di una sostanziale svolta che investa tutti gli aspetti più importanti, dalla modifica delle norme vecchie e superate agli statuti e alle procedure, dai regolamenti di disciplina ai metodi di direzione, dal comportamento delle più grandi Società alle garanzie giuridiche e alla soluzione dei contratti fra le società e i regolamenti sportivi. La recente vicenda ha dimostrato che la forza e la serietà di una organizzazione non sono garantite dal numero, dalla dimensione «imperiale» e dalla effimera popolarità ma dalla coraggiosa volontà di rinnovamento».

Il calcio resta sano e vitale; si può evitare che i guasti del vertice corrodano la sua base a condizione che vi sia un reale e radicale cambiamento, a cominciare dal rinnovamento dei gruppi dirigenti. Per questo ci auguriamo che i nuovi responsabili siano consapevoli della necessità urgente non di qualche riforma ma di una sostanziale svolta che investa tutti gli aspetti più importanti, dalla modifica delle norme vecchie e superate agli statuti e alle procedure, dai regolamenti di disciplina ai metodi di direzione, dal comportamento delle più grandi Società alle garanzie giuridiche e alla soluzione dei contratti fra le società e i regolamenti sportivi. La recente vicenda ha dimostrato che la forza e la serietà di una organizzazione non sono garantite dal numero, dalla dimensione «imperiale» e dalla effimera popolarità ma dalla coraggiosa volontà di rinnovamento».

Il calcio resta sano e vitale; si può evitare che i guasti del vertice corrodano la sua base a condizione che vi sia un reale e radicale cambiamento, a cominciare dal rinnovamento dei gruppi dirigenti. Per questo ci auguriamo che i nuovi responsabili siano consapevoli della necessità urgente non di qualche riforma ma di una sostanziale svolta che investa tutti gli aspetti più importanti, dalla modifica delle norme vecchie e superate agli statuti e alle procedure, dai regolamenti di disciplina ai metodi di direzione, dal comportamento delle più grandi Società alle garanzie giuridiche e alla soluzione dei contratti fra le società e i regolamenti sportivi. La recente vicenda ha dimostrato che la forza e la serietà di una organizzazione non sono garantite dal numero, dalla dimensione «imperiale» e dalla effimera popolarità ma dalla coraggiosa volontà di rinnovamento».

logna dal quale Radice — e lo ha detto in più di una occasione — si aspetta molto di più rispetto a quanto fatto fino ad ora.

Per cercare di allargare il gruppo dei titolari si tenta di verificare la situazione nei confronti dei giovani che sono stati «aggregati» ad Asiago. C'è il promettente Gambirini e c'è Marocchi, un ragazzo di 19 anni, proveniente dal Mantova, centrocampista che l'altro ieri è stato utilizzato come libero. Insomma, par di intendere che a dispetto della complessità della situazione del Bologna il nuovo allenatore stia (con la preziosa e meticolosa collaborazione di Mirko Ferretti) cercando diverse soluzioni per una squadra che dovrà piacere al pubblico in una stagione assai difficile.

Nel collaudo di oggi contro l'Asiago non verrà schierato Colomba in quanto è un amico che a dispetto della complessità della situazione del Bologna il nuovo allenatore stia (con la preziosa e meticolosa collaborazione di Mirko Ferretti) cercando diverse soluzioni per una squadra che dovrà piacere al pubblico in una stagione assai difficile.

Nel collaudo di oggi contro l'Asiago non verrà schierato Colomba in quanto è un amico che a dispetto della complessità della situazione del Bologna il nuovo allenatore stia (con la preziosa e meticolosa collaborazione di Mirko Ferretti) cercando diverse soluzioni per una squadra che dovrà piacere al pubblico in una stagione assai difficile.



● MOGGI (qui insieme a CASTAGNER) ha fatto un ottimo lavoro in sede di campagna acquisti. La condanna in «B» potrebbe vanificarlo

Adinolfi-De Luca: titolo italiano in palio

ROMA — Questo il panorama dei prossimi incontri di pugilato in Italia: Giovanni De Luca metterà in palio il titolo italiano del peso massimo contro lo sfidante Domenico Adinolfi il 17 agosto prossimo a Messina; l'incendio per il titolo italiano del peso piuma tra il debuttante Marco Gatto e lo sfidante Salvatore Medugno dovrà svolgersi entro il 22 ottobre prossimo, per concentrazioni con gli impegni europei Valerio Nati ha reso vacante il suo titolo italiano del peso gallo. Per il titolo italiano di questa categoria si incontreranno il 6 agosto prossimo a Sili Marina (Teramo) lo sfidante ufficiale Giancarlo Ravatoli e il supplente Giuseppe Fossato.

L'ex rossonero finirà di scontare la squalifica il 31 ottobre

## Lazio: Chiodi è arrivato al «ritiro» ma Castagner reclama un'altra punta

ROMA — Il verdetto della Caf nei confronti del Taranto ha suscitato le proteste dell'ambiente laziale. Si mette l'accento sulla diversità delle pene. Per la Lazio, a causa dell'illecito commesso dai suoi giocatori per Lazio-Avellino, si è decretata una pena (ultimo posto) da scontare nel recente campionato. Il Taranto si è visto penalizzare di cinque punti, non da scontare subito ma nella prossima stagione. Per il Taranto, se gli fosse stato riservato lo stesso trattamento (come dall'art. 9 del capitolo sanzioni), sarebbe stata la retrocessione. Allora — si sono chiesti alla Lazio — perché questa politica dei due pesi e delle due misure? Ancora una volta, si sostiene, appare sempre più legittima la richiesta di una pronta revisione dei regolamenti del calcio. La Lazio, infine, vorrebbe conoscere quanto prima il dispositivo della sentenza che riguarda, appunto, il Taranto.

Sul piano societario, il presidente Umberto Lenzi, che detiene l'80 per cento (insieme ai fratelli Aldo e Angelo) del pacchetto azionario, appare deciso a non mollare. Non ha alcuna intenzione di rassegnare le dimissioni: nuova Sansepolcro con tutti i filistei, sembra voler mettere in pratica. Dal canto suo il «gruppo Rutolo», sembra aver, per il momento, accantonato il proposito di

rompere il «patto». Si accenderà la «doppia firma» ma resterà vigile affinché il presidente Lenzi non si lasci andare a nuove smentite. Intanto, la Lazio, essendo «saltata» l'affare Giordano, sarà compito del solo Lenzi, anzi, possiamo anticipare, che qualche consigliere cercherà di rientrare di una parte dei soldi serviti per la campagna acquisti. Insomma, una situazione che crea una sorta di spaccatura nella società e che potrebbe avere ripercussioni negative sulla squadra.

Il ds Luciano Moggi, per cercare di portare un po' di

tranquillità, si è portato ieri al «ritiro» di San Terenziano. Ha dato vita ad un primo giro di orientamento per quanto riguarda gli acquisti. I nuovi acquisti: Bigon, Moscatelli, Nardin, Spinosa, Greco, Sanguini, Mastropasqua non sembrano voler porre troppi bastoni tra le ruote. Ma Spinosa e Mastropasqua, così come Moscatelli, reclamano una specie di buonauscita dalle loro società (Bologna e Pistoia). Intanto è arrivato l'ex rossonero Chiodi, e Castagner ha tirato un sospiro di sollievo. Anche se il giocatore potrà venire utilizzato a campionato inoltrato, la sua presenza sarà preziosa per provare gli schemi e inserirlo

nel nuovo ambiente. Il posto di René Van de Kerkhof verrà sicuramente preso da Viola. Ma Castagner chiede alla Lazio un ulteriore sacrificio: la Lazio dovrà cedere a Castagner, Soprattutto, però, la punta. Chi giocherà fino al 31 ottobre? Una preoccupazione giusta quella dell'allenatore, il quale ha firmato con la Lazio un contratto di tre anni. Domani pomeriggio (ore 17.30) la Lazio farà la sua prima uscita contro il San Terenziano, mentre domenica a Pollenzo incontrerà la squadra locale, alle ore 21. Domani si svolgerà nuovamente a Roma un incontro tra Rigotti, presidente della Lega, e il ds Moggi e Lenzi.

che se nel caso la partita di ritorno, in programma a Montevideo mercoledì prossimo, si dovesse risolvere in favore della squadra uruguayana, immediatamente il giorno dopo per l'Italia in modo da essere a Roma venerdì.

Se invece ci fosse bisogno della «bella», Falcao rimanderà di un paio di giorni il suo arrivo nella capitale. Partirà sabato, per giungere a Piacenza domenica 10.

Per quanto concerne la società, nella sede giallorossa

in via del Circo Massimo prosegue nel frattempo a ritmo sostenuto la vendita degli abbonamenti per il prossimo campionato. La società giallorossa informa che da giovedì prossimo fino al giorno 18 la sede chiuderà per le ferie estive. I possessori dei posti numerati, che vogliono confermare il posto del passato campionato sono invitati a farlo prima della chiusura poiché il diritto di prenotazione, avrà termine il 20 agosto, due giorni soli, dopo la riapertura della sede.

**Poco, ed è vero**

**Prezzi a partire da L. 4.520.000**

**FIAT**

motori benzina 1050, 1100, 1300, 1500 e Diesel